

Infinito addio Matr.

Quando ti hanno portato via,  
lombi di una parete del mio cuore si sono cuciti per non far penetrare  
altro amore e, con esso, altro dolore.

Per noi gli ultimi giorni furono tragici: io in ospedale e tu sotto la pioggia  
di febbraio; tu che mi aspettavi ed io che non potevo arrivare.

Quando ti hanno portato via,  
io non c'ero e non averti detto addio rende piovoso ogni giorno.

Non tornerai e tutta quella pioggia ancora precipita dentro di me ed  
impedisce al dolore di asciugarsi.

Così, nelle pozzanghere rivivo momenti di noi, frammenti di nostalgia,  
l'infranto che non si può ricomporre, l'infinito addio.

Così, da quando ti hanno portato via, io non sono più riuscita a  
scorgere l'arcobaleno.